

## **ORDINE DEL GIORNO SUL SAS**

**Approvato dalla camera il 17/11/00**

### **La Camera,**

premessi che:

è necessario adottare una strategia diversificata di approccio alla questione occupazionale, studiando nuovi e più adeguati strumenti di politica attiva del lavoro finalizzati alla creazione di nuova occupazione e di nuove iniziative imprenditoriali;

gli strumenti adottati dovranno essere in grado di perseguire ad un tempo gli obiettivi di creare nuove attività, di favorire la coesione, l'attività di cura e l'economia di prossimità, di tutelare e di valorizzare le risorse territoriali, di garantire opportunità di reddito e di inserimento sociale ed economico nel sistema di produzione di beni e di servizi; è necessario sviluppare nuove forme di autorganizzazione del welfare, così da dare rilevanza pubblica e riconoscimento sociale anche a quelle attività di cura e di assistenza finora oscuramente sostenute dalle donne all'interno della famiglia; di stimolare lo sviluppo di un mercato innovativo, dove potrebbero crescere nuove imprese, in particolare del terzo settore; bisogna dare risposte a nuovi bisogni di servizi di cura e di coesione sociale, cercare strumenti per migliorare la qualità della vita, per ridurre la disoccupazione e la diversificazione della qualità del lavoro e dei tempi di lavoro degli occupati;

una risposta in questa direzione verrebbe dall'attuazione del salario di attività sociale (SAS), che vuole essere una possibilità di liberazione di tempo ed energie dal lavoro tradizionale in una opzione di sostituzione dello stesso con forme di attività più partecipate, scelte e personalmente motivate, con una maggiore riappropriazione di frazioni del proprio tempo; il SAS può rappresentare un allargamento dei diritti di cittadinanza, intesi come capacità e possibilità di far parte di una rete di rapporti sociali, caratterizzata da obblighi, opportunità, possibilità e diritti inerenti

il SAS può essere erogato per nuove attività in settori attinenti la cura della persona, dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale, della socialità, dello sviluppo delle pari opportunità; ad esempio: assistenza sociale e socio-sanitaria; tutela e valorizzazione dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturali; promozione della cultura e dell'arte; tutela dei diritti civili; ricerca scientifica di particolare interesse sociale; reinserimento dei tossico-dipendenti; cura di ammalati terminali; cura e assistenza dell'infanzia, dell'adolescenza, degli anziani; recupero dei soggetti in condizioni particolari di disagio ed emarginazione; raccolte differenziate; gestione delle discariche e trattamento dei rifiuti; tutela della salute e sicurezza nei luoghi pubblici e di lavoro; tutela e valorizzazione delle aree protette e dei parchi naturali; bonifica delle aree industriali dismesse; tutela degli assetti idrogeologici; incentivazione dell'agriturismo; recupero e riqualificazione degli spazi urbani e del patrimonio culturale; interventi per lo sviluppo rurale e montano; interventi per la promozione e la produzione di prodotti di agricoltura biologica o biodinamica; interventi per la promozione e lo sviluppo dell'artigianato, in particolare rurale e locale;

### **impegna il Governo**

a stimolare la creazione di nuova occupazione attraverso lo sviluppo di nuove forme di imprenditorialità in grado di soddisfare una domanda reale e solvibile di nuovi servizi;

a realizzare un programma sperimentale per il salario di attività sociale (SAS), finalizzato alla creazione e all'ampliamento delle imprese del terzo settore, nonché alla creazione di nuove imprese, in particolare cooperative, operanti nei settori di attività rivolti alla cura della persona, dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale, della socialità, dello sviluppo delle pari opportunità;

ad incentivare a tal fine l'elaborazione di appositi piani di impresa, con specifica indicazione dell'organico occupazionale previsto, relativi alle attività che si intendono attuare e che dovranno proseguire al termine del periodo sostenuto dal contributo;

a garantire che i progetti di utilizzo del salario di attività sociale siano rivolti in particolar modo a:

accordo di assunzione di un altro lavoratore a tempo indeterminato, parziale, sottoscritto tra lavoratori e datore di lavoro e convalidato dall'ufficio del lavoro competente territorialmente;

d) titolari di trattamento pensionistico, in conformità alla normativa vigente in materia di cumulo;

a vincolare l'assegnazione del SAS alla definizione di un progetto di attività finalizzato al raggiungimento entro tre anni di una propria autonomia economica;

ad affidare alla società Sviluppo Italia il monitoraggio delle attività realizzate dai progetti di SAS approvati, nonché le iniziative necessarie per il corretto utilizzo dei relativi fondi, per la loro eventuale sospensione e la verifica sullo stato di raggiunta autonomia economica dell'attività intrapresa;

a studiare l'ipotesi di sperimentare lo strumento del salario di attività sociale, anche nell'ambito della competenza del CIPE.

9/7328/137. Scalia, Gardiol, Galletti, Cento, Paissan.